



## Valentino: l'uomo dei talenti



■ riflessioni di don Giorgio

**F**ebbraio è il mese dedicato al nostro Patrono per la festa che da secoli il nostro paese gli celebra. Valentino significa: colui che vale, uomo di valore. Proprio come il talento della pagina evangelica (cfr: Mt 25,14-30) entrato ormai nella cultura e nel modo di linguaggio comune. Trovo, per questo, non fuori luogo riproporvi la riflessione che ho fatto alla fine del 2012: la ri-

lettura dell'anno trascorso alla luce di talenti può anche metterci in sintonia con la festa del Patrono e il significato che ha, ma anche può aiutarci a trovare nuovi spunti e stimoli per il cammino che siamo invitati a proseguire. Sempre in compagnia di un uomo - santo di valore com'è l'uomo dei talenti, protettore di Bussolengo.

Siamo arrivati alla fine di un altro anno.

"Deo gratias" (rendiamo grazie a Dio) diciamo tutti: alcuni dando un sospiro di sollievo e con un senso di liberazione, mentre pensano alle difficoltà passate o a lutti che li hanno colpiti; altri, guardando a cose belle avvenute (nascita, viaggi, belle realizzazioni) si riempiono il cuore di nostalgia come per qualcosa di sfuggibile che li ha toccati e se n'è andato.

Il grazie a Dio, però, è anche pieno di riconoscenza per un dono

segue da pagina 1

che ci ha fatto e per averlo ricevuto e vissuto: la vita è dono, è grazia, è bontà che ci viene elargita e ci raggiunge ad ogni istante.

E il tempo che abbiamo vissuto ha raccolto la vita stessa e l'ha trasformata in azioni, relazioni, attenzioni, gesti semplici o più complessi, lavoro, scuola, famiglia, sport, svago...: migliaia di cose che ci hanno reso quello che siamo (speriamo anche un po' migliori dentro). Anche questo è grazia.

È se pensiamo correttamente al tempo trascorso, ci accorgiamo che è difficile separare il positivo dal negativo: la nostra esistenza mescola

gioie e sofferenze, bene e male. È anche se a un colpo d'occhio risulta di più una o l'altra cosa (una morte, una sofferenza o, d'altra parte, la gioia di un evento felice) poi se riflettiamo vediamo che non è proprio possibile schierarci nettamente da una parte o dall'altra.

La vita è così! E sappiamo che così sarà anche il prossimo anno e l'altro ancora... anche se ci augureremo volentieri che i nostri sogni di bene e felicità assoluti si realizzino totalmente. Anche questo è Grazia che si incrocia con il nostro ideale concreto e umano.

Proviamo a prendere in mano il grazie a Dio che diciamo, soffermandoci come comunità cristiana (il grazie personale rimanga in mano a ciascuno, personalmente e, davanti alla sua coscienza, puntualizzi sensazioni, motivi, intenzioni...). Come comunità

approfittiamo della fine dell'anno che, nell'arbitrario conteggio del tempo, ci spinge a fare il bilancio e a tirare delle somme.

Guardando indietro, allora, possiamo scorgere che non siamo stati soli a vivere e che abbiamo



camminato insieme. E Dio ha camminato con noi. È salito sul carro della storia umana e non per finta. Nemmeno da passeggero approfittare per essere zavorra che appesantisce il cammino: si qualcuno l'ha sentito così e l'ha buttato fuori per sentirsi più libero di procedere senza pesi superflui. La nostra comunità ha cercato, di averlo amico e magari, conduttore.

Con Lui accanto abbiamo continuato a fare cose semplici del vivere quotidiano come incontrarci, amarci, accudirci, vivere in famiglia, mettere al mondo dei figli, sognare per loro un futuro decente, prenderci cura del loro presente, essere responsabili davanti alle questioni posteci e agli impegni presi, vegliare accanto ai propri compiti, custodire le minuscole, ma tenaci speranze di ogni giorno. Tutto questo ci fa dire che c'è senso in ciò che siamo in ciò che facciamo. La vita

ha senso in se stessa. Ed ha ancora più significato quando si incrocia con la volontà di Dio, cerca di coglierla, di interpretarla e, liberamente la mette in pratica.

La nostra comunità cristiana ha tentato di far questo: aprire gli occhi per cogliere la presenza di Dio che entra nella ferialità, vestendo gli abiti ordinari delle attese umane. E noi, gente normale e semplice, abbiamo aperto gli occhi sulle meraviglie di un Signore che passa e agisce, affidandoci dei talenti che abbiamo accolto e messo a frutto, vincendo la tentazione di scavare buchi e nasconderli.

Ripensando all'anno civile che si conclude, abbiamo contato ancora quei talenti e ne abbiamo colto ancora una volta la preziosità e la bellezza. E passandoli in rassegna, abbiamo anche riconosciuto quali sono:

- Il primo talento è il Vangelo, la Parola. Che dono immenso ci è stato affidato! È entrato nelle nostre case. L'abbiamo letto e ascoltato la domenica. A volte ci ha sbalordito. Sempre ne abbiamo fatto il punto di riferimento per la vita. Ed è stato anche bello prendere in mano qualche altro libro meno conosciuto della Bibbia e lasciarci guidare dalla proposta: "Tutto è vanità!" ha sentenziato il Qo-elet; "Mangia con gioia il tuo pane e bevi il tuo vino con cuore lieto... Dio ha già gradito la tua opera". Bello! Il piacere di Dio è che la creatura viva bene!

- Il secondo talento vissuto nella nostra comunità è la liturgia, i sacramenti, soprattutto l'Eucaristia. Talento immenso, capace di far la differenza. Quanti di noi sono stati richiamati dalla voglia di incontrarsi nel giorno del Signore per celebrare e dire: "Grazie!". A volte in modo non costante; tanti di noi hanno partecipato qualche volta e in occasioni particolari (feste, funerali, incontri di catechesi

dei loro figli...); altri solo nella grande occasione del Natale o della Pasqua. Tutti, però, con gran voglia di Dio e sentendosi a casa in una chiesa che va al di là delle mura e raccoglie invece la fede vissuta e professata in tante maniere e con peculiarità differenti.

- Il terzo talento tipico della comunità cristiana è la carità. È sorprendente come abbia la capacità di smuovere tutti, anche chi non si riconosce direttamente o non abbia un forte senso di appartenenza alla comunità stessa. È difficile ricordare tutti i momenti di solidarietà che hanno caratterizzato quest'anno. Un'attenzione capillare, discreta e pronta l'abbiamo notata in tanta e tanta gente che si è mossa in modo anonimo e



silenzioso. Spesso la comunità cristiana ha solo accolto, interpretato ed è diventata cassa di risonanza per concretizzare un servizio a favore degli ultimi.

- Il quarto talento tipico è stato quello della comunione, dello stare insieme. È il talento affidato al Consiglio pastorale, alle persone che si sono assunte responsabilità particolari per un servizio o per l'organizzazione, ai sacerdoti, alle religiose... Quanta gente ha fatto bene il bene! E quanti hanno fatto del loro meglio per far camminare la comunità e per organizzare in modo organico e armonico.

Non è risultato sempre facile. E a volte c'è stato bisogno di confronto franco per non cadere in particolarismi, pettegolezzi, invidie, gelosie, corporativismi. È un'arte anche lo stare insieme. Ed è un segno dello Spirito vivere in comunione all'interno e tra i vari gruppi.

- Il quinto talento è stato la comunicazione. Solo per accenno: da una parte c'è lo Spirito che sollecita a comunicare per non rinchiudersi nella propria verità parziale e renderla assoluta (quanti fanatismi!), dall'altra ci sono gli strumenti che si usano per comunicare. In ogni caso, ci si rende conto di quanto la comunicazione sia un talento necessario, intelligente, coraggioso, efficace: diventa catechesi; assume la connotazione di nuova evangelizzazione per tanti che hanno ricevuto un primo annuncio del Vangelo ed ora hanno bisogno di riscoprire la bellezza del Mistero di Cristo; fino ad arrivare ad essere missione per chi ha voglia di riscoprire la genuinità del Vangelo e intende seguirlo.
- Il sesto talento lo raccogliamo intorno al coraggio della riconciliazione. Senza avere il tempo qui per approfondire e, magari, mettendoci nel registro degli impegni inderogabili che una comunità cristiana deve assumere, siamo coscienti che la luce della speranza non può spegnersi, né il coraggio di annunciare ed essere fautori di riconciliazione può essere messo a tacere. Tra tensioni sociali e diversità di pensieri, il Vangelo dev'essere sempre il nostro spunto e il termine di riferimento, senza permetterci né permettere alcuna strumentalizzazione in suo nome.
- Qui si aggancia il settimo talento: una sfida! Ci siamo resi conto che la volontà di Dio si compie quando riusciamo a restare umani. Rileggendo il libro del Qoelet, questo è emerso in modo chiaro. Come co-

munità non possiamo pensarci disincamati, né proiettati verso spiritualizzazione o religiosità gratificanti, ma senz'altro poco evangeliche. Sono scelte



di fondo che val la pena sempre richiamare per non perderle di vista.

- L'ottavo talento l'abbiamo riscoperto in modo senz'altro sconvolgente con la morte di don Fabiano. Abbiamo pianto la perdita di un amico, un fratello, un figlio. Aveva fatto la scelta di essere prete. Ma Dio va al di là delle nostre scelte. La nostra comunità, anche con questo avvenimento, ha ripreso coscienza che non è finalizzata a se stessa: il centro è Dio e "tutto è Grazia!". Non siamo un'agenzia che offre prodotti più o meno di qualità da mettere sul mercato del sacro, magari per garantirci sicurezze e immunità di vario tipo. La comunità è un segno, uno strumento: segno di speranza, di cammino, di luce... Segno del Regno. Segno di Cristo. Dunque strumento, solo strumento di Qualcuno più grande. Guai a scordarlo. Segno dell'Ottavo giorno: "Giorno radioso e splendido del trionfo di Cristo". E dunque segno di amore, di riconciliazione e di pace... anticipazione e preguistazione di ciò che il Signore ci offrirà definitivamente nella pienezza della vita.

## Carissima Bussolengo!

Eccoci qui, mamma Carolina, papà Sergio, Alessio ed Elena, a ringraziarvi uno ad uno per l'affetto che avete dimostrato nei nostri confronti dopo la partenza per il Cielo di don Fabiano, per noi semplicemente "Fabi"!

Tutti voi: dai bambini ai ragazzi, dagli adulti agli anziani, con le lacrime agli occhi, ma con il cuore che sorrideva, ci avete accompagnato e abbracciato davanti a quell'altare che Fabi amava tanto e insieme l'abbiamo riconsegnato a Dio, suo unico bene.

Un grazie speciale a te don Giorgio, che da sempre l'hai accolto come un figlio; a te don Giovanni, che sei stato per lui come un fratello, e a voi: don Piergiorgio, don Stefano e tutti gli altri sacerdoti e religiosi che l'avete sempre accompagnato nel suo percorso di vita e di fede. Queste sono solo poche righe e impossibile sarebbe ringraziare tutti quelli che hanno aiutato e sostenuto don Fabiano durante la sua intensa vita. Nessuno si senta escluso perché ognuno di voi conserva un posto speciale nei nostri e nel suo cuore.

Un grazie sincero

*Mamma, Papà, Alessio, Elena*



## ... ma io sono proprio felice!

Cari tutti!

Mi sembra molto strano comparire sulle pagine del giornalino della nostra parrocchia, io che da un po' di tempo me ne sono sparita...ma ci tenevo a salutarvi per darvi una bella notizia, per darvi quella che nel mio cuore è una bella, bellissima notizia!

Sono Alice, e da qualche anno sto facendo un cammino per cercare di capire cosa "vuole il Signore da me!" Non è una cosa facile, ma ci ho provato, e mi sono sempre sentita accompagnata: dall'amore di Dio, che mi ha cercato e ha bussato alla porta del mio cuore con insistenza e con infinita tenerezza e pazienza; ma anche dall'amore di tutti coloro che si sono fatti vicini con la preghiera...e vi assicuro che la preghiera si sente! Sempre! Per qualche anno sono stata in una comunità a San Zeno di Montagna, dove si faceva accoglienza di gruppi e famiglie per pregare e per stare insieme, ma poi mi è parso di sentire che non fosse più il mio posto...e con tanta fatica ho cominciato a cercare...mi sono fatta aiutare da persone sagge, da Santi Sacerdoti (e ce ne sono tanti!anche vicini a noi!) e con l'aiuto di tanta preghiera ho affrontato quello che si chiama in termine tecnico "discernimento" cioè mi sono presa un po' di tempo per pensarci su...per capire bene...per questo mi avete visto ricomparire nella nostra Chiesa.... Insomma: la bella notizia che vi devo dare è che...ho trovato il mio posto...e ho anche capito perché ci ho messo così tanto tempo e ho fatto così tanta fatica. L'11 febbraio, a Dio piacendo, entrerò nel monastero

delle Serve di Maria Oblate Sacerdotali che c'è a Verona, in via Pestrino. Non è stata una cosa facile, ci ho meditato e pregato sopra a lungo, ma adesso sento di essere molto contenta e sento che sto compiendo la Volontà di Dio. È un monastero di clausura, e la preghiera è tutta dedicata ai sacerdoti e alla nostra Chiesa.

Questo significa che pregherò per voi tutti, e che vi aspetto se vorrete venire a trovarmi!

Ecco tutto! Lo so, è un po' una bomba...ma io sono proprio felice!

Teniamoci pregati!

un abbraccio a tutti

*Alice Bertoldi*



## QUARESIMA 2013

Il 13 febbraio comincia la Quaresima.

### E' II MERCOLEDI DELLE CENERI.

Quest'anno la concomitanza con la Fiera di San Valentino dà un tocco differente all'inizio del tempo speciale che la chiesa chiama: "*tempo favorevole*" per la riconciliazione e la conversione.

Eppure anche questa particolarità può essere un valore aggiunto sia per la Quaresima sia per la festa del Patrono: due grandi e speciali momenti di vita e di fede che ci riportano immediatamente al Vangelo e alle sue esigenze.

**Vediamo allora in dettaglio la programmazione:**

### TRIDUO DI SAN VALENTINO

Domenica 10	La statua del S. Patrono sarà portata nella chiesa di S. Maria Maggiore. L'orario delle Messe è il consueto della Domenica. Alle ore 11.15 celebriamo la Festa dell'anziano e dell'ammalato.
Lunedì 11	Messe a S. Maria Maggiore - ore 8.30 – 20.30
Martedì 12	Messe a S. Maria Maggiore - ore 8.30 – 20.30
Mercoledì 13	Messe a S. Maria Maggiore (con l'imposizione delle ceneri)- ore 8.30 – 15.00 Processione con partenza da Cristo Risorto alle ore 20.00; a S. Valentino, imposizione delle ceneri per proseguire nella chiesa di S. Maria Maggiore
Giovedì 14	Messe nella Chiesa S. Valentino - ore 8 – 9 – 10 – 11 – 20.30

### QUARESIMA

#### Riproponiamo gli incontri di lettura della Parola

Nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 20,30

Martedì 19 febbraio Trasfigurazione - Lc 9,28-36

Martedì 26 febbraio "Se non vi convertirete..." - Lc 13,1-9

Martedì 5 marzo Padre misericordioso - Lc 15,1-3.11-32

Martedì 12 marzo Donna adultera - Gv 8,1-11

Martedì 19 marzo I Giovani presentano il viaggio in Palestina

Tutti i giovedì di Quaresima dalle ore 20.30 alle ore 22.00 c'è l'adorazione in chiesa.

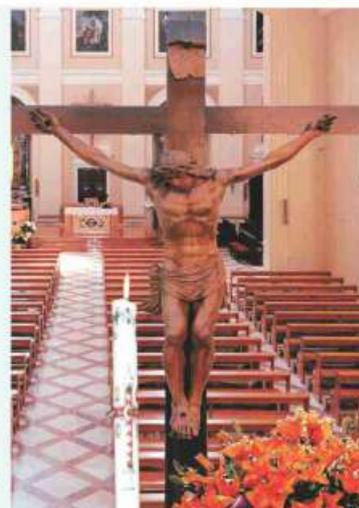
### VIA CRUCIS

In chiesa tutti i venerdì alle 18.30

#### Nelle Zone:

Val di Sole	22 febbraio
P.zza Europa	1 marzo
Monti	8 marzo
Lungadige Trento	8 marzo
Capellare	15 marzo
S. Rocco	15 marzo
S. Salvar	22 marzo

**Venerdì Santo, 29 marzo, la via Crucis sarà fatta per le vie del paese.**



Destiniamo la carità quaresimale in favore dei fratelli della Siria, provati dalla guerra e da lacerazioni civili. Siamo in contatto con il Nunzio Apostolico di quella terra: Mons. Mario Zenari (un veronese) che saprà distribuire quanto da noi raccolto a persone e organizzazioni che versano in particolari necessità.

## E' POSSIBILE CREDERE?

*Siamo nell'anno della Fede. Un'occasione unica per riflettere su un dono tanto grande e per ripensare nelle ricadute nella nostra vita personale e comunitaria.*

*Abbiamo chiesto l'aiuto ad un uomo che ha fatto della fede un punto nodale della sua esistenza; scomparso da qualche mese il cardinal Martini parla ancora a tutti con i suoi scritti e la sua testimonianza. Un vero uomo e autentico credente. Tra le numerose riflessioni, abbiamo trovato qualcosa di bello e interessante che può aiutare tutti a riappropriarsi del dono della Fede:*



**ANNO DELLA FEDE** 2012  
2013

## La fede nasce dall'amore

La semplicità della fede illumina tutta la vita e ci fa accettare con docilità le grandi cose di Dio. La fede nasce dall'amore, è la capacità di uno sguardo nuovo che viene dal sentirsi molto amati da Dio. Il frutto di tutto ciò si ha nelle parole dell'evangelista Giovanni nella sua prima lettera. "Abbiamo veduto con i nostri occhi, abbiamo contemplato, toccato con le nostre mani il Verbo della vita, perché la vita si è fatta visibile". E tutto questo è avvenuto perché la nostra gioia sia perfetta. Tutto è dunque per la nostra gioia, per una gioia piena (cfr. 1Gv 1,1 - 3).

Questa gioia non era solo dei contemporanei di Gesù, ma è anche nostra: ancora oggi questo Verbo della vita si rende visibile e tangibile nella nostra vita quotidiana, nel prossimo da amare, nella via della croce, nella preghiera e nell'eucarestia e ci riempie di gioia.

Povertà, semplicità, gioia: sono parole semplicissimi, elementari, ma di cui abbiamo paura e quasi vergogna. Ci sembra che la gioia perfetta non vada bene, perché sono sempre tante le cose per cui preoccuparsi, sono tante le situazioni sbagliate, ingiuste. Come potremmo di fronte a ciò godere di vera gioia?

Ma anche la semplicità non va bene, perché sono tante le cose di cui diffidare, le cose complicate, difficili da capire, sono tanti gli enigmi della vita: come potremmo di fronte a tutto ciò godere del dono della semplicità? E la povertà non è forse una condizione da combattere e da estirpare dalla terra?

## Una gioia profonda

Ma gioia profonda non vuol dire non condividere il dolore per l'ingiustizia, per la fame del mondo, per le tante sofferenze delle persone. Vuol dire semplicemente fidarsi di Dio, sapere che Dio sa tutte queste cose, che ha cura di noi e che susciterà in noi e negli altri quei doni che la storia richiede. Ed è così che nasce lo spirito di povertà: nel fidarsi in tutto di Dio. In Lui noi possiamo godere di una vera gioia piena, perché abbiamo toccato il Verbo della vita che risana da ogni malattia, povertà, ingiustizia, morte.

Se tutto è in qualche modo così semplice, deve poter essere semplice anche i crederci. Sentiamo spesso dire, oggi, che in un mondo così credere è difficile, che la fede rischia di naufragare nel mare dell'indifferenza e del relativismo o di essere emarginata dai grandi discorsi scientifici sull'uomo e sul cosmo. Non si può negare che può essere oggi più laborioso mostrare con argomenti razionale la possibilità di credere, in un mondo così. Dobbiamo ricordare la parola di San Paolo: per credere bastano il cuore e la bocca. Quando il cuore, mosso dal tocco dello Spirito datoci in abbondanza, crede che Dio ha risuscitato dai morti Gesù e la bocca lo proclama, siamo salvi (cfr. Rm 10,8-12).

Tutte le complicazioni, tutti gli approfondimenti che talora ci confondono, tutto ciò che è stato sovrapposto attraverso il pensiero orientale e occidentale, attraverso la teologia e la filosofia sono riflessioni buone, ma non ci devono far dimenticare è in fondo un gesto semplice, un gesto del cuore che si butta e una parola che proclama: Gesù è risorto, Gesù è Signore!

E' un atto talmente semplice che non distingue fra dotti e ignoranti, tra persone che hanno compiuto un cammino di purificazione o che devono ancora compierlo. Il Signore è di tutti, è ricco di amore verso tutti coloro che lo invocano.

Giustamente noi cerchiamo di approfondire il mistero della fede, cerchiamo di leggerlo in tutte le pagine della Scrittura, lo abbiamo declinato lungo vie talora tortuose. Ma la fede ripeto è semplice: è un atto di abbandono, di fiducia, e dobbiamo ritrovare questa semplicità. Essa illumina tutte le cose e permette di affrontare la complessità della vita senza troppe preoccupazioni o paure.

## Un piccolo Segno, per credere

Per credere non si richiede molto. Ci vuole il dono dello Spirito Santo che Egli non fa mancare ai nostri cuori, e da parte nostra occorre fare attenzione a pochi segni ben collocati. Guardiamo a ciò che successe accanto al sepolcro vuoto di Gesù: Maria Maddalena diceva con affanno e pianto: “Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l’hanno posto”.

Pietro entra nel sepolcro, vede le bende e il sudario piegato in un luogo a parte e ancora non capisce. Capisce però l’altro discepolo, più intuitivo e semplice, quello che Gesù amava. Egli “vide e credette” riferisce il Vangelo, perché i piccoli segni presenti nel sepolcro fecero nascere in lui la certezza che il Signore era risorto. Non ha avuto bisogno di un trattato di teologia, non ha scritto migliaia di pagine sull’evento. Ha visto piccoli segni, piccoli come quelli del presepio, ma è stato sufficiente perché il suo cuore era già preparato a comprendere il mistero dell’amore infinito di Dio.

Talora noi siamo alla ricerca di segni complicati, e va anche bene.

Ma può bastare poco per credere se il cuore è disponibile e se si dà ascolto allo spirito che infonde fiducia e gioia, senso di soddisfazione e di pienezza. Se siamo così semplici e disponibili alla grazia, entriamo nel numero di coloro cui è donato di proclamare quelle verità essenziali che illuminano l’esistenza e ci permettono di toccare con mano il mistero manifestato dal Verbo fatto carne.

Sperimentiamo come la gioia perfetta è possibile anche in questo mondo, nonostante le sofferenza e i dolori di ogni giorno.

## UNITALSI - PELLEGRINAGGIO A LOURDES

*Quella dell’Unitalsi è una “storia di servizio” che dal 1903, anno della sua fondazione, si è sempre alimentata del desiderio di essere uno “strumento” nelle mani di Dio, per portare la speranza dove c’è disperazione, un sorriso dove regna la tristezza, l’amicizia dove c’è la solitudine.*

*È una missione semplice che si nutre del desiderio di vivere il Vangelo nella quotidianità accanto alle persone in difficoltà, colpite dalla malattia, dalla disabilità e dalla sofferenza, accompagnandole in pellegrinaggio nei luoghi dove la presenza della Vergine è particolarmente sentita e continuando poi nella vita quotidiana. Il nostro, insomma, è un pellegrinaggio che non finisce mai, è un legame d’amore e di servizio che non si esaurisce quando si scende dal treno e diventa parte integrante della nostra vita.*



### Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes presso il centro sociale: il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Troverete Noris Vincenzo responsabile Unitalsi di Bussolengo che darà tutte le informazioni. L’invito è aperto a tutti, in modo particolare agli ammalati.

**Per informazioni: tel 338 5002962**

### Catechesi Unitalsi

Il Gruppo di volontari e pellegrini si trova per un momento di catechesi con don Paolo, cappellano dell’ospedale ogni primo lunedì del mese presso il centro sociale alle ore 20.30.

## QUANDO MANCANO LE PAROLE

E' difficile trovare parole giuste per descrivere l'esperienza del campo invernale svolto a S. Martino di Castrozza (dal 29 dicembre al 2 gennaio per i ragazzi e dal 2 al 6 gennaio per le famiglie).

E' stato un modo diverso e intenso di vivere assieme qualche giorno di vacanza, senz'altro aiutati dal luogo bellissimo, da giorni di sole e notti stellate, dal buon cibo, preparato con amore e gustato in ottima compagnia.

Ho trovato questa "Preghiera dell'ospite", che una sera abbiamo recitato assieme, e mi sembra contenga le parole giuste:



*O Signore,  
ti ringraziamo perché siamo ancora capaci di stupore.  
Lontani dal frastuono della città,  
abbandonato il rumore della confusione,  
possiamo immergerci nel silenzio delle montagne.*

*Finalmente abbiamo tempo per le parole che ci dicono*

*e possiamo trasformare i nostri monologhi di accuse e lamenti  
in dialoghi di comprensione e pace  
e in silenzi pieni di contemplazione del creato.*

*Anche i nostri occhi si possono riposare da immagini violente, da panorami di cemento, da strade sporche*

*posando lo sguardo sulle vette imbiancate e sul candore della neve.*

*Finalmente possiamo riabituarci al bello e ricercare la bellezza in noi e in chi ci sta accanto.*

*Grazie, o Signore,  
per il dono di questi giorni in montagna:  
fa' che possano essere rigeneranti per il corpo e lo spirito.*



Grazie a Don Giovanni, che ha accompagnato con entusiasmo i giovani, nella prima parte del campo; grazie a Don Giorgio che ha trovato il tempo per raggiungere le famiglie solo per un giorno, per una bella passeggiata. E grazie a Don Fabiano, che ha trovato e collaudato l'anno scorso questo meraviglioso posto.

*Elisa*

## VISITE GUIDATE ALLE NOSTRE CHIESE

### SAN VALENTINO

Giovedì 14 febbraio – ore 16.00 e ore 17.00  
Domenica 17 febbraio – ore 16.00 e ore 17.00

### SAN ROCCO

Giovedì 14 febbraio – ore 10.30 - ore 15.00 e ore 16.15



## MOSTRA DELLE SARTINE

Sta diventando una tradizione ed anche quest'anno, presso il Centro Sociale Parrocchiale nella sala blu, le "Sartine" della nostra parrocchia allestiranno la mostra dei lavori eseguiti durante la loro attività annuale. Venerdì 8 febbraio alle ore 16.30 nella cappella del Centro S. Parrocchiale. verrà celebrata una S. Messa con la presenza di S. E. Mon. Andrea Veggio, del parroco don Giorgio ed alcuni rappresentanti del Seminario; seguirà la consegna del ricavato dei lavori, l'apertura della mostra, ed un momento conviviale. Le "Sartine" ringraziano S. E. Mons. Veggio che da sempre ci sostiene e ci onora con la sua presenza, don Giorgio per la disponibilità che ci riserva, le collaboratrici che aiutano il gruppo lavorando a casa e tutti coloro che parteciperanno alla nostra festa.

### LA MOSTRA RESTERA' APERTA:

Sabato	9 febbraio:	ore 15.00 – 18.00
Domenica	10 febbraio	ore 10.00 – 12.30 – 15.00 – 18.00
Lunedì	11 febbraio	ore 15.00 – 18.00
Martedì	12 febbraio	ore 15.00 – 18.00
Mercoledì	13 febbraio	ore 15.00 – 18.00
Giovedì	14 febbraio	ore 10.00 – 12.30 – 15.00 – 18.00



**SI ESEGUONO RIPARAZIONI SARTORIALI e LAVORI SU ORDINAZIONE.**  
**Lunedì e Mercoledì ore 15.00 – 17.30 -Ultimo piano Centro Sociale Parrocchiale.**

## RESOCONTO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Poche parole, solo per fare un piccolo resoconto delle attività 2012 del nostro Centro di Ascolto Caritas.

Il Centro Ascolto è tenuto aperto dalle volontarie di tutte e tre le parrocchie tutti i giovedì e tutti i sabato dalle 9.30 alle 12.00

Si rivolgono al Centro le famiglie che sono in difficoltà mandate dai Servizi Sociali o dai Parroci. Le famiglie aiutate quest'anno in maniera continuativa sono circa 100 e 10 sono i bambini appena nati che vengono aiutati con latte e pannolini riciclabili. Circa un centinaio le persone passate dal Centro una sola volta.

Ogni settimana si distribuiscono circa 55/60 borse della spesa.

Quest'anno abbiamo distribuito circa 2.165 borse contenenti generi di prima necessità.

Generi alimentari che ci vengono forniti dal Banco Alimentare una volta al mese, dalle raccolte che le tre parrocchie fanno, a favore della Caritas, in occasione di festività particolari (Avvento, Quaresima, Comunioni, ecc.), dalla raccolta annuale organizzata, presso i centri commerciali, dalla Caritas e dal Comune con la collaborazione di tutti i Gruppi delle parrocchie e del Paese.

Nonostante la generosità della Comunità, le varie raccolte non sono mai sufficienti e la Caritas deve tutte le settimane o "quasi" provvedere all'acquisto di alimentari per soddisfare il bisogno delle famiglie.

Il Centro Ascolto si sostiene con contributi che provengono dal Comune, dai Parroci e da qualche privato.

La cena "POLENTA E BACCALA" con relativa lotteria, alla quale i nostri parrocchiani hanno partecipato con grande entusiasmo, ha reso ben 2.900 euro.

**Ringraziamo** le attività commerciali del paese per l'aiuto che ci hanno dato per allestire la lotteria.

**Ringraziamo** per l'inesauribile energia e disponibilità, tutte le volontarie che collaborano con il Centro di Ascolto.

**Ringraziamo** i Giovani per il servizio ai tavoli, che hanno portato una ventata di allegria, bravissimi!!!



In diretta dal Consiglio Pastorale del 14 gennaio 2013

## ATTRAVERSARE LA TERRA DEL LUTTO

Quèlet recita (capitolo 3,1-2): "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire..."

La morte ha colto all'improvviso Don Fabiano lasciando la maggior parte di noi sbigottiti, come fossimo stati scaraventati sugli scogli di una terra straniera, la terra del lutto: più di un mese fa un'onda anomala ci ha colpito con violenza portandoci via un amico nonché il futuro che pensavamo di vivere insieme a lui. La massa d'acqua continua a trascinare le nostre comunità di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto, che si sono raccolte attorno alla sua famiglia e più particolarmente alla sua mamma che infonde forza a chi vorrebbe portargli una parola di conforto. Siamo tutti insieme uniti in un abbraccio stretto pieno dell'affetto che Don Fabiano ha dato a noi.

Visto questo oceano di sofferenza nel quale rischiano di sprofondare le nostre comunità, Don Giorgio che lo amava come un figlio, ci ha chiesto di sospendere per una sera il cammino del consiglio per riflettere sul mistero della morte, che è uno dei momenti più importanti della vita ma dalla quale si rifugge come un tabù nella società odierna. Per questo abbiamo ascoltato a lungo chi se la sentiva di raccontare quello che lo legava a Don Fabiano, quello che vorrebbe avergli detto per salutarlo definitivamente. Spesso passata la fase del rifiuto della morte della persona cara, l'istinto spinge le persone che affrontano

un lutto così inaspettato a chiudersi in sé reprimendo le lacrime in silenzio, oppure al contrario cadono nell'emotività, urlando il loro interrogativo contro Dio e gli uomini; è invece di cruciale importanza che i ricordi riaffiorino per riuscire a prendere coscienza di quello che si è perso, ma guardare in avanti fiduciosi che Dio non ci abbandona, che soffre con noi.

Gli adolescenti e i giovani delle due parrocchie, non hanno mai cessato di correre anche senza di lui e passeranno il testimone ai ragazzini del catechismo che assicurano raccoglieranno quello che lui ha seminato: sono i primi germogli che daranno frutti sani e vigorosi, e così tutta la comunità che vuole ricordare Don Fabiano. Lo vedevamo assorto nel celebrare l'Eucaristia, ma poi si trasformava in sedicenne quando c'era da divertirsi! Il suo sorriso lo portiamo indelebile dentro noi.

Testimoniava il suo amore per tutti in modo molto concreto e così si è preso a cuore anche la famiglia di Clevis, arrivata dall'Albania due mesi fa, versano in gravi difficoltà economiche e il ragazzino è in Italia con i suoi per curarsi. Adesso abitano al Centro. Don Fabiano se ne prendeva cura con grande umanità e ora tocca a noi aiutarli. Nella vita di tutti noi Don Fabiano ha lasciato un segno, ora lasciamolo andare verso la vita in Cristo.

Il lascito di questo giovane uomo, sacerdote innamorato di Gesù, è l'Amore: "e sarà l'amore che il raccolto spartirà, e il miracolo del pane

in terra si ripeterà!" Ecco quel che abbiamo – oserei dire per riprendere l'espressione di un giovane consigliere –: una chiesa, un centro, una comunità", comunità la quale sta vivendo nello stupore di riscoprirsi come un tutt'uno. Condivisione, Amore, Solidarietà saranno le nostre ali se proveremo a volare in alto come tante aquile come ci ha insegnato lui.

Non sappiamo quanto durerà questo cosiddetto processo di rielaborazione del lutto ma sicuramente condividere la sofferenza per la perdita di un amico può rafforzare le nostre relazioni e fare nascere in noi il desiderio di continuare a portare avanti l'opera che Dio ha iniziato in lui: tenere unita le nostre comunità come in questi giorni dove sentiamo più forte che mai la nostra appartenenza alla chiesa del Risorto.

Il dolore esistenziale di chi si trova in terra straniera trova la sua cittadinanza nella comunità e la serenità nell'accettazione della morte fisica di uno dei nostri cari, che complice il tempo vedranno trasformarsi la tristezza in gioia: di Don Fabiano rimangono le relazioni che ha tessuto e l'amore che ha donato, in lui come in ogni uomo vi è una semente di divinità e la strada da seguire è quella della fede, dove scoprire la semente di divinità dentro l'umanità.

Come cristiani abbiamo il compito di rendere ragione della speranza che è in noi e così abbiamo approfondito la ricerca ai tanti interrogativi in chiave cristiana: sempre ripartendo dalla Parola, è il Vangelo di Giovanni ad illuminarci, ossia "la resurrezione di Lazzaro"... e così, il Don asciugando le sue lacrime e le nostre proseguirà la sua strada verso Cristo nella Luce "sciogliendo i lacci" che lo trattengono quaggiù, mentre noi rimarremo qui nell'attesa di rivedere chi come lui ci ha voluto bene e ci ha preceduti nel passaggio da questa vita all'altra sponda.

**ANAGRAFE PARROCCHIALE 2012**  
**Santa Maria Maggiore**

	2011	2012
Battesimi	63	59
Matrimoni	19	15
Comunioni	64	72
Cresime	61	71
Defunti	80	91

# ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

## VISITA AI PRESEPI DELLE CHIESE

Domenica 6 gennaio 2013 il Circolo NOI PierGiorgio Frassati ha organizzato la tradizionale camminata per visitare i presepi della nostra zona (Bussolengo - Pescantina - Settimo - San Vito), una bella giornata trascorsa in compagnia di ben 63 partecipanti. La bella giornata ha permesso di condividere un cammino, dove tra preghiere e canti abbiamo avuto l'occasione di rafforzare l'amicizia e scoprire le varie opere realizzate. Tutti sono rimasti soddisfatti dell'iniziativa, al termine ci siamo dati l'appuntamento al prossimo anno, che sarà per Domenica 5 gennaio 2014. Vi aspettiamo.

## FIERA DI SAN VALENTINO 2013

**PESCA DI BENEFICENZA**  
da Sabato 9 a Domenica 17 febbraio,  
negli orari esposti  
presso il Centro Sociale Parrocchiale

## ASSEMBLEA ANNUALE 19 gennaio 2013

Sabato 19 gennaio 2013, un buon numero di Soci, si sono ritrovati per riconfermare il proprio impegno associativo e di servizio, rivolto a tutta la comunità parrocchiale. Nell'Assemblea è stato approvato il Bilancio dell'Associazione, che ha riportato un saldo negativo di €. -13.483,95. Con le disponibilità del 2012 e degli anni precedenti ci ha permesso di realizzare il nuovo impianto di videosorveglianza del Centro e la sostituzione di tutta l'attrezzatura degli impianti sportivi esterni. Quindi è stato illustrato il progetto per il nuovo anno associativo. Il NOI durante l'anno 2013 si propone di intervenire in tre ambiti, e precisamente:



1. Migliorare il servizio offerto alla comunità, rendendo gli ambienti sempre più idonei alla presenza di ragazzi, giovani, famiglie ed anziani;
2. Incrementare le attività del Circolo con una maggior attenzione alle fasce di età degli adolescenti e giovani;
3. Contribuire economicamente alla realizzazione della nuova sede Territoriale del Circolo NOI, che è in costruzione a Verona nella Zona Fiera.

Per raggiungere questi obiettivi il Circolo certamente non potrà intervenire da solo, ma è stato chiesto anche, l'indispensabile e insostituibile, aiuto delle famiglie.

Successivamente sono stati forniti alcuni dati sull'andamento dell'Associazione. Eccone alcuni:

### Quanti Ragazzi e quanti Adulti?

	2012	2011
Ragazzi	537	562
Decremento rispetto anno prec.	-4,45%	
Adulti	532	577
Decremento rispetto anno prec.	-7,80%	

Infine è stato letto il calendario degli appuntamenti per il 2013, che potrete trovare presso il Bar del Circolo. Vi segnaliamo alcune prossime date importanti:

03/02 - Viaggio a Cesena e S. Mauro a Mare  
dal 09/02 al 17/02 - Pesca di Beneficenza

Durante la serata è stato consegnato un riconoscimento ai partecipanti alla Rassegna dei Presepi - Edizione 2012.

Ci rivolgiamo, ancora una volta, a quanti abbiano tempo libero, disponibilità, idee, buona volontà, etc., perché prenda coscienza dell'operato del Circolo e contribuisca a renderlo più grande, in modo che dal servizio svolto ne tragga beneficio il maggior numero di persone.

# Nostra Signora di Lourdes

11 febbraio

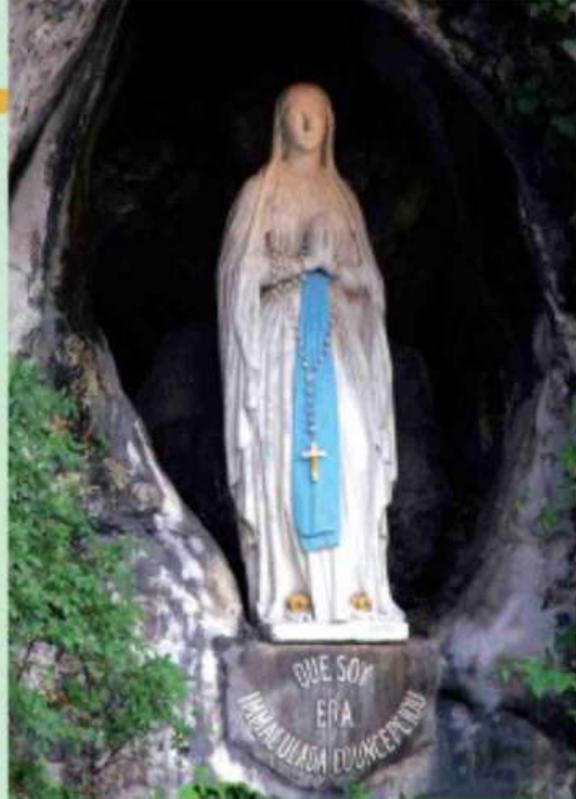
Nostra Signora di Lourdes (o Nostra Signora del Rosario o, più semplicemente, Madonna di Lourdes) è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera Maria, madre di Gesù in rapporto ad una delle più venerate apparizioni mariane.

Il nome della località si riferisce al comune francese di Lourdes nel cui territorio - tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 - la giovane Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne del luogo, riferì di aver assistito a diciotto apparizioni di una "bella Signora" in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. A proposito della prima, la gio-

vane affermò:

"Io scorsi una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla sui piedi.". Questa immagine della Vergine, vestita di bianco e con una cintura azzurra che le cingeva la vita, è poi entrata nell'iconografia classica.

Nel luogo indicato da Bernadette come teatro delle apparizioni fu posta nel 1864 una statua della Madonna. Intorno alla grotta delle apparizioni è andato nel tempo sviluppandosi poi un imponente santuario.



## CALENDARIO FEBBRAIO 2013

Sabato	2	Gruppo famiglie Festa Presentazione di Gesù - Candelora
Domenica	3	Meeting adolescenti invernale 35° Giornata della vita
Mercoledì	6	Gruppi adolescenti ore 20.30 Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Giovedì	7	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Incontro: "S. Zeno, la novità Cristiana" (don Laiti) - teatro ore 20.30
Venerdì	8	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30 S. Messa Sartine Cappella centro sociale ore 16.30
Sabato	9	Catechismo bambini tempo pieno
Domenica	10	Battesimi S. Messa ore 10.00
Lunedì	11	Triduo S. Valentino
Martedì	12	Triduo S. Valentino
Mercoledì	13	MERCOLEDÌ DELLE CENERI S. Messa ore 8.30 e 15.00 Ore 20.00 processione da Cristo Risorto a S. Maria Maggiore con l'imposizione delle ceneri a S. Valentino
Giovedì	14	S. VALENTINO, patrono di Bussolengo S. Messe ore 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, e 20.30 nella chiesa di S. Valentino
Venerdì	15	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Lunedì	18	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	19	1° Serata Catechesi Quaresima ore 20.30
Mercoledì	20	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	21	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	22	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare S. Messa Agespha ore 17.00 Gruppo biennio della fede ore 20.30 Via Crucis nelle zone Incontro dei genitori dei Cresimandi ore 20.30
Sabato	23	Catechesi bambini tempo pieno e 1°/2° elementare
Domenica	24	4° Incontro Famiglie 1°/2°/3°/4°/5° elementare
Martedì	26	2° Serata Catechesi Quaresima ore 20.30
Mercoledì	27	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	28	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi

## anagrafe Mensile

### Defunti

Sempreboni Renato, anni 67 - Loc. Colombara  
Ridolfi Luciano, anni 81 - Via Foscolo  
Borgo Gianfranco, anni 78 - Via Montessor  
Ciabattini Roberto, anni 69 - Via Venezia  
Stroe Mioara, anni 74 - Via Marziale  
Gemmi Romano, anni 73 - Via Montessor  
Zocca Gina, anni 100 - C. R. Pascantina  
Baretton Wanda ved. Fasoli, anni 90 - Loc. Nobiltron  
Lonardoni Gina in Stara, anni 77 - Via Barbieri  
Zamperini Bianca, anni 81 - Loc. Procloni  
Trittoni Darlo, anni 82 - Milano  
Stocco Anselmo, anni 74 - Via del Tigù  
Rudari Giuseppina, anni 89 - Via Montemazzi  
Adamo Elisa in Panzarotto, anni 89 - Val di Solo  
Segattini Gualtiero, anni 92 - Vic. Bertacchina  
Perini Emilia, ved. Ambrosi, anni 85 - Via Porta  
Benedetti Amelia, ved. Zamboni, anni 97 - Via C'alla

### orario SANTE MESSE

### serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00
* Com. tà del Ghena (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB	Sabato	16.30
Ospedale		
Domenica e festività	9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30	19.30**
** Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto		
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.00 11.15	18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00